

A Paola il giovane parroco distribuisce, con l'aiuto di tanti, pasti caldi a famiglie povere e a tanti immigrati

## Don Bruno sacerdote in mezzo a un popolo

**L**o riconobbero a cena mentre spezzava il pane". Riflettendo su questo versetto del vangelo di Luca don Bruno Di Domenico, 41 anni, originario di Pedivigliano, uno dei trentaseimila sacerdoti sostenuti dal sistema Sovvenire, ha avviato una grande opera di carità. Sacerdote da dodici anni, ha vissuto i primi nove anni di ministero come parroco nella comunità di Marano Principato, da quattro anni è parroco della chiesa Santa Caterina V. e M. di Paola, una città emergente della costa tirrenica.

La sua storia racconta di una bella realtà nata un paio d'anni fa grazie al coinvolgimento dei giovani e delle parrocchiane. Don Bruno, direttore della Migrantes Calabria, è un giovane prete da sempre impegnato sul fronte dell'emarginazione, della povertà e dei popoli in cammino, il quale sta portando avanti una bella esperienza attraverso la mensa solidale che offre pasti caldi alle persone disagiate e agli immigrati.

La sua umanità, come prete e come uomo, si mostra in tutta la sua complessità. Attraverso di lui si delineano le personalità e le storie di altri protagonisti. Poveri non solo di pane ma anche di amicizia. "Nei locali parrocchiali di Santa Caterina la mensa diventa occasione di incontro e di



A sinistra don Bruno Di Domenico con un volontario

accoglienza, rifugio per tante persone che non hanno una casa, ma mille porte chiuse, e grazie all'opera di carità che portiamo avanti con la parrocchia di Paola - dice il prete - per loro si apre una grande porta dove poter trovare un piatto caldo preparato da mani di madre o sorella, parole amiche figlie di volti gioiosi, come quelli dei volontari".

Don Bruno forte della sua capacità di coinvolgere le persone ha trovato l'aiuto di tante signore che quattro volte a settimana preparano da mangiare nei locali allestiti della mensa solidale; c'è chi si occupa di fare la spesa, chi



dell'asporto e della pulizia dei locali. "Sono felice di aver avviato una grande macchina organizzativa - racconta don Bruno - una grande famiglia, dove chi non ha niente può trovare molte parole di conforto per sentirsi amati".

Da lunedì a giovedì, dalle 12 alle 14, gli spazi parrocchiali si riempiono di gente, o meglio di amici, con storie diverse, storie piene di dolore e di abbandono, storie dove è difficile trovare un lieto fine, difficile ma non impossibile grazie al sostegno e al conforto di don Bruno, che puntualmente, accoglie sull'uscio della mensa gli ospiti in cerca di un pasto. Un'immagine che ci ricorda Gesù "Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò" (Mt 11,28).

Ad usufruire delle pietanze preparate con cura ed amore dalla parrocchiane di don Bruno, munite di cappello e grembiule, non solo gli immigrati, che a Paola sono in forte crescita, ma anche le famiglie povere e i senzatetto che tra-

scorrono la notte tra i binari della stazione cittadina. Don Bruno per venire sempre più incontro agli indigenti ha fortemente voluto offrire un servizio a domicilio, infatti dalla mensa solidale ogni giorno sono cinquanta i pasti da asporto. "Un modo questo per rendere meno amara la vita" dice il parroco conoscendo le storie dei suoi fedeli. Gli ingredienti del successo di questo progetto ideato da don Bruno Di Domenico sono davvero tanti: l'aiuto costante dei volontari, la solidarietà della popolazione e di un territorio sempre più responsabile, l'entusiasmo delle cuoche, la perseveranza di chi ha creduto nell'iniziativa di un giovane prete della terra di Calabria.

"Un grande aiuto ci arriva dalle donazioni dei ristoranti presenti sul nostro territorio, dai ragazzi dell'Azione Cattolica che puntualmente ogni mese si adoperano per la colletta alimentare, agli aiuti Caritas che ci arrivano grazie ai fondi dell'8xmille, e dai numerosi volontari che curano la dispensa e si preoccupano di fare la spesa ogni qualvolta si presenta la necessità".

Grazie alla sua dote organizzativa il giovane sacerdote fra qualche giorno presenterà al pubblico un musical sul figlio al prodigo realizzato dai volontari della mensa solidale e dalle persone disagiate e lontane dalla parrocchia che hanno bussato alla sua porta in cerca di un pasto caldo. Don Bruno attraverso quest'opera di carità ha saputo trasmettere ai suoi giovani i punti cardini dell'accoglienza. La carica e la voglia di amare il prossimo ha scatenato nei giovani e nei giovanissimi dell'Azione Cattolica attraverso la guida del loro parroco di organizzare un evento annuale, una iniziativa di solidarietà e di festa: Paola in Mensa. Quattro giorni vissuti da quaranta volontari impegnati a cucinare, distribuire pasti e pulire le sale che ospitano la mensa con l'erogazione di circa 1500 pasti per trecento migranti che si ritrovano con le loro bancarelle per le strade di Paola in occasione della festa patronale di San Francesco di Paola.

"Nei giovani volti dei volontari - ci racconta don Bruno - si intravede la gioia e la fraternità di quando toccano con mano il significato di cosa significa accogliere l'altro, donarsi all'altro, dare il massimo per l'altro".

Debora Ruffolo

## Fotogallery



Un momento della distribuzione dei pasti



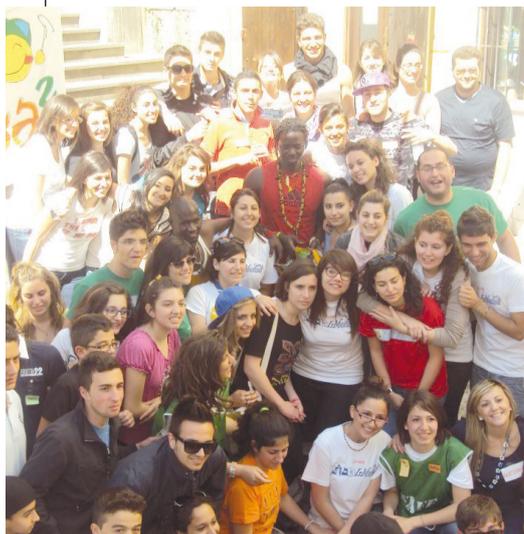
I cuochi



La suddivisione dei pasti



Gli ospiti a fine pasto lasciano un commento in bacheca



Gli ospiti e i volontari della mensa solidale